

Azioni legali temerarie, il triste primato italiano

Report «Case 2024»

Di 166 citazioni a giudizio, 26 solo nel nostro Paese
Giornalisti e media i target

Giornalisti e reporter, poi media e attivisti. Sono questi i principali obiettivi delle citazioni temerarie a giudizio nell'area allargata europea (*Slapp: Strategic Lawsuits Against Public Participation*) raccolte nel report di *Case 2024*. Case è un gruppo di lavoro partecipato da varie associazioni a livello europeo, coordinate dall'Osservatorio dei Balcani Caucaso Transeuropa e che ha lo scopo di monitorare gli ostacoli e le minacce alla libera informazione.

L'Italia ha il primato di *Slapp* con 26 azioni temerarie, seguita dalla Romania con 15 casi, Serbia e Turchia entrambe con dieci, su un totale di 166 azioni legali temerarie a livello europeo.

Tra i casi registrati dal 2010 al 2023, giornalisti e reporter sono al primo posto tra i bersagli, seguiti da media e attivisti, mentre il maggior numero di *Slapp* nel 2023 è stato tentato da imprenditori e politici, rispettivamente in oltre il 45% e 35% dei casi.

«Le *Slapp* violano la libertà di espressione e il diritto alla partecipazione pubblica, bersagliando chi ha a cuore l'interesse comune. Un paese democratico come l'Italia dovrebbe tutelare e non mettere a tacere chi denuncia e chi fa corretta informazione», ha detto Francesca Loffari, dell'ufficio relazioni istituzionali di Amnesty International Italia.

«In quanto guardiani della democrazia, giornalisti e attivisti svolgono un ruolo essenziale nel facilitare il dibattito pubblico, garantendo ai cittadini l'accesso a una pluralità di punti di vista», ha dichiarato Sielke Kelner, Advocacy e ricerca, Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa.